

FACOLTÀ TEOLOGICA TRIVENETO

NEWS LETTER



NOTIZIARIO DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO - ANNO V n. 2/3 - Dicembre 2014 - Quadrimestrale - Sped. abb. post. DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1 comma 2 NE/Pd



Le periferie fisiche ed esistenziali ci chiamano all'incontro vero con il prossimo, a pensare e agire nella luce del vangelo.

❄️ *Buon Natale!*

Editoriale



Roberto Tommasi
preside

Teologia dialogante per una chiesa *in uscita*

L'anno accademico 2014-2015 è il decimo di vita della Facoltà teologica del Triveneto. Si tratta di una ricorrenza che viviamo in semplicità, impegnandoci a una verifica del cammino fatto e, soprattutto, a rinnovare lo sguardo sulla missione della Facoltà teologica oggi.

(continua a pag. 2)



FACOLTÀ
TEOLOGICA
DEL TRIVENETO

2/3 2014
Dicembre

SOMMARIO

- 1 Teologia *dialogante* per una chiesa *in uscita*
- 3 La nuova mappa degli ISSR italiani

- 4 Le attività accademiche della sede di Padova per l'anno 2014-2015
- 5 **FACOLTÀ IN RETE**
ISSR di Vicenza
- 6 ISSR di Trieste
- 7 ISSR di Belluno
- 8 • Studia Patavina • Lo scaffale

(segue da pag. 1)

Nella *Evangelii gaudium* (n. 19) papa Francesco ci ricorda come l'“andate” di Gesù (Mt 28,19-20) presenta gli scenari e le sfide sempre nuove della missione evangelizzatrice della chiesa. Esso chiede un discernimento continuo che fa uscire dalle nostre comodità e fa trovare il coraggio di aprirci a tutti i mondi, in modo particolare alle **periferie fisiche ed esistenziali** che hanno bisogno della luce del vangelo. In ciò, mi sembra, è indicato anche l'orizzonte entro il quale la Facoltà teologica può interrogarsi sulla propria missione.

Si tratta di un orizzonte che raccoglie la grande tradizione universitaria della chiesa e insieme la rilancia vivificandone in modo innovativo la natura propria. Non va infatti dimenticato che all'origine delle università vi è una esperienza ecclesiale profondamente incarnata nella società europea del medioevo, dove le università furono espressione emblematica della capacità della chiesa di camminare insieme agli uomini del proprio tempo e diventare con essi protagonisti di una civiltà. Le parole di papa Francesco sopra ricordate rinnovano questa istanza per l'oggi proponendoci di lavorare per una cultura dell'incontro (EG n. 220) la quale, se assunta nelle università e nelle facoltà teologiche, può diventare efficace antidoto al problema della frammentazione dell'oggetto e soprattutto del soggetto dei saperi. Il punto diventa allora che la nostra Facoltà teologica impegni tutte le sue componenti – docenti, studenti e personale – a essere **espressione di una “chiesa in uscita”**.

Questo compito a un primo livello la Facoltà lo vive curando la **qualità dell'educazione** offerta agli studenti che la frequentano. Una educazione che si sforza di trasmettere il sapere offrendone chiavi di comprensione vitali le quali, differenti da un cumulo di nozioni astratte e non collegate fra loro, sono ancorate a una pertinente ermeneutica evangelica che fa tutt'uno con il **capire meglio la realtà** cioè la vita, gli uomini e il mondo.

Un secondo livello può essere compreso proprio approfondendo l'istanza della **cultura dell'incontro** cui si è fatto cenno. Un incontro infatti si dà sempre nel vissuto reale e chiede di imparare a interpretare la realtà, nelle sue complessità, guardandola in faccia, e a viverla

senza eccessive paure. Questo significa concepire la Facoltà come **luogo del discernimento e di formazione alla solidarietà** in cui si elabora una cultura della prossimità. Il che impedisce di pensare la Facoltà come un luogo separato, indifferente alle sorti degli uomini e delle donne dei nostri giorni. In altre parole si tratta di diventare un ambiente in cui l'intrinseca pastoraltà del vangelo – cioè, come pensava Giovanni XXIII, il suo “essere per noi e per la nostra salvezza” – sia integralmente vissuta in un'appassionata ricerca di dialogo e paragone con ogni interlocutore possibile, interno o esterno alla Facoltà stessa, valorizzando e comprendendo le ricchezze dell'altro.

Tutto questo concerne il cuore dell'impegno della nostra Facoltà che è, naturalmente, la **teologia cristiana**, la quale non è semplicemente una disciplina scientifica tra le altre, né può essere rinchiusa fra le mura delle facoltà a essa specificamente dedicate. Essa infatti, per il suo proprio statuto epistemologico, si trova a casa propria proprio in questa cultura dell'incontro. Lo fa comprendere molto bene un'insuperabile spiegazione di che cosa sia il «pensiero di Cristo» offerta da san Massimo il Confessore (580-662) secondo il quale “il pensiero di Cristo – che i santi ricevono secondo quanto è detto: noi abbiamo il pensiero di Cristo (1Cor 12,16) – non sopraggiunge con la privazione della nostra capacità intellettuale, né come qualcosa che è aggiunto per completare il nostro pensiero, né come qualcosa che secondo l'essenza e l'ipostasi sarebbe trasferito in esso, ma come luce che illumina la potenza del nostro pensiero con la propria qualità e lo porta a operazioni simili alle sue. Io dico infatti che ha il pensiero di Cristo colui che pensa come lui e pensa lui attraverso tutte le cose» (Massimo il Confessore, *Capita theologica et oeconomica*, 2, 83, PG 90, 1164B).

Dopo i suoi primi dieci anni di vita, in cui si è progressivamente costituita e consolidata, la Facoltà teologica del Triveneto rinnova il suo impegno per una **teologia dialogante** e impegna docenti e studenti a essere capaci di incontro e confronto autentico fra di loro e con tutti, cercando di andare agli altri con rispettoso ascolto e con quell'onestà intellettuale, competenza in umanità e libertà che provengono dalla luce del vangelo e dal desiderio di dividerla.

Roberto Tommasi

LA NUOVA MAPPA DEGLI ISSR ITALIANI

Razionalizzazione e cooperazione a garanzia della qualità accademica e sostenibilità economica

Intervista a don Andrea Toniolo, responsabile del Servizio nazionale per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose

In tempo di crisi, economica e di clero, la chiesa italiana e gli 83 Istituti superiori di Scienze religiose si guardano in faccia: a dieci anni dalla riforma degli Issr (presentata dalla Cei nel maggio 2005) quale situazione ha fotografato la verifica nazionale svolta lo scorso anno dalla Cei e quali prospettive si aprono per gli istituti diocesani?

Ne parliamo con **don Andrea Toniolo**, responsabile del Servizio nazionale per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose.

Quali sono i motivi che hanno portato alla ricognizione degli Issr italiani?

«Innanzitutto, dopo un decennio, era necessaria e doverosa una verifica del percorso fatto e della recezione dello spirito della riforma. Inoltre, la lealtà nei confronti dello Stato italiano, a seguito della nuova Intesa per l'insegnamento della religione cattolica (28 giugno 2012), comporta la garanzia della qualità accademica dei nostri istituti».

Qual è la misura della qualità accademica di fronte alla chiesa e allo stato?

«I nostri istituti devono essere in grado di formare insegnanti di religione che abbiano le caratteristiche richieste oggi nella scuola pubblica per tutti i docenti: laurea quinquennale e competenze pedagogico-didattiche. Come chiesa ci siamo impegnati a offrire docenti preparati al pari di tutti gli altri».

Un punto dolente resta però il riconoscimento civile dei titoli di scienze religiose.

«L'Italia su questo è indietro rispetto agli altri paesi europei, e questo è grave. Così, la teologia e le scienze religiose

perdono credibilità nel mondo pubblico, perché sembrano saperi minori. Per arrivare al riconoscimento civile servono però istituti accademicamente in ordine. Perciò il primo impegno dev'essere formare e verificare l'equipe dei docenti stabili (a questo scopo è stata emessa una nota specifica dalla Cei). Questa è una richiesta precisa che la commissione paritetica per il riconoscimento dei titoli ha avanzato alla Santa Sede».

Qual è lo stato di salute degli 83 Issr d'Italia?

«La visita condotta lo scorso anno presso tutte le realtà ha messo in evidenza che l'unico indirizzo di specializzazione "vivo" è il pedagogico-didattico, sostenuto da un certo sbocco professionale nell'irc. In grave difficoltà o morenti sono invece tutti gli altri (pastorale, beni culturali, bioetica, socio-politico...). Ciò è segno di una mancata realizzazione della riforma del 2005, pensata per creare professioni nuove e favorire una presenza significativa, nella società e nella chiesa, di figure preparate da un punto di vista teologico. È emerso poi che le realtà pastorali e diocesane sono le prime a non valorizzare (e men che meno in forma retribuita) i nostri laureati. Una ricaduta positiva della visita, però, è che le Conferenze episcopali regionali, e quindi i vescovi, hanno ridestato l'attenzione nei confronti dei loro istituti».

Come è possibile utilizzare al meglio queste istituzioni accademiche appartenenti alle diocesi?

«In tempo di crisi economica e di clero, garantire il buon funzionamento di 83 istituti è insostenibile. Occorre una razionalizzazione delle risorse economiche e umane dedicate. È necessario avviare un processo di cooperazione tra istituti e

diocesi vicine per arrivare a istituti interdiocesani, frutto anche di accorpamenti, che possano servire un territorio più vasto ed essere sostenuti da un bacino maggiore a livello di docenti e di risorse economiche. Le chiese, inoltre, dovranno impegnarsi a sostenere anche qualche docente stabile laico».

Come valuta i primi feedback?

«Dopo la visita in loco e l'invio della documentazione, pur nella fatica a rimettersi in gioco e a rinunciare alle prospettive autoreferenziali, si riscontra già una grande disponibilità dei vescovi e degli istituti a trovare forme di collaborazione e di accorpamento per offrire nel territorio istituti qualificati e sostenibili».

E nel cantiere aperto delle ricadute professionali nel mondo civile e pubblico dei percorsi teologici, che cosa si sta costruendo?

«Qui bisognerà osare forme nuove. Pensare, ad esempio, a forme cooperative



in grado di fornire servizi educativi in ambito pastorale e sociale utilizzabili dalle parrocchie per percorsi di catechesi, pastorale familiare, pastorale giovanile... Altro fronte su cui la Cei si sta impegnando sono le relazioni istituzionali con le pubbliche amministrazioni a livello regionale e nazionale, ad esempio con il Ministero dei Beni culturali che, su sollecito dell'Unione Europea, sta coordinando la promozione dei beni culturali e artistici anche ecclesiastici».

Paola Zampieri

LE ATTIVITÀ ACCADEMICHE DELLA SEDE DI PADOVA PER L'ANNO 2014/2015

GIORNATE DI STUDIO 2014

Biennio di specializzazione in teologia pastorale

Migrazione e lavoro, tra Veneto ed Europa è il tema della giornata di studio di **martedì 25 novembre**. Apre i lavori mons. Luigi Bressan, presidente Caritas italiana, relazioni di mons. Giancarlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes della Conferenza episcopale italiana e Maurizio Ambrosini, docente di sociologia dei processi migratori e sociologia urbana all'Università degli studi di Milano; comunicazioni di don Elia Ferro per l'Ufficio Migrantes Triveneto e di don Luca Facco per la Caritas Triveneta.

Biennio di specializzazione in teologia spirituale

Martedì 2 dicembre giornata di studio organizzata in collaborazione con l'Istituto teologico Sant'Antonio Dottore. **La Compassione, esperienza umana esperienza divina** è al centro degli interventi del filosofo Umberto Curi (Università di Padova) e del teologo Andrea Arvalli (Fttr).

CONVEGNO ANNUALE DI FACOLTÀ

Fratture e riconciliazione. Ricostruire legami spezzati

Dall'approfondimento su *antropologia e diritto*, con uno sguardo proiettato sul Convegno ecclesiale di Firenze 2015 *In Gesù Cristo il nuovo umanesimo*, nasce il tema di questo convegno, che è in calendario **martedì 12 maggio 2015**. Si entrerà nella tematica approfondendo la riparazione, ricostruzione e ricomposizione di fratture e conflitti a diversi livelli e in diversi ambiti: da quello ecclesiale a quello familiare, dagli scenari geopolitici

alla riflessione ecumenica e interreligiosa, senza dimenticare di far memoria della Grande Guerra.

Le relazioni della mattinata saranno concentrate su un triplice fronte: approfondimento teologico-antropologico, dimensione filosofico-politica e spaccato giuridico-riabilitativo e criminologico. Nel pomeriggio i laboratori vedranno le rifrazioni del tema su più versanti, edivenziando la riconciliazione non tanto come un processo puntuale per "fare giustizia" ma soprattutto come una modalità di integrazione continua dei vissuti interiori, personali, interpersonali e politici, illuminati dallo sguardo teologico.

DIES ACADEMICUS

Si svolgerà, come di consueto, nel mese di febbraio. La data (in attesa di conferma al momento di andare in stampa con la *Newsletter*) sarà comunicata sul sito www.fttr.it

PROGETTO SCIENZA E TEOLOGIA

La Rete ci cambia?

Per il quinto anno consecutivo, nel mese di **marzo 2015** sarà organizzato – in collaborazione con il Dipartimento di fisica e astronomia dell'Università di Padova e con il patrocinio del Miur – il ciclo di incontri di aggiornamento per gli insegnanti delle scuole del Veneto. Le conferenze, dal titolo *La Rete ci cambia?*, offriranno alcuni strumenti per comprendere meglio il significato dei cambiamenti che l'imporsi della civiltà digitale ha portato per la scienza, la cultura, la teologia e per le nostre vite.



FTTR-FONDAZIONE LANZA

Dove va la morale? Orientarsi in un tempo di cambiamento

Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza (Centro studi in etica) – per capire dove stia andando, in Italia e in Europa, la teologia morale in questo tempo di veloce cambiamento e sotto il pontificato di papa Francesco – organizzano due incontri aperti al pubblico: giovedì **11 dicembre 2014**, ore 17-19, **Dove va la morale: nel tempo di Papa Francesco?** con relazioni di **Giacomo Costa** sj (direttore di *Aggiornamenti Sociali*) sul tema *Come cambia la morale sociale?*; e di **Giampaolo Dianin** (Facoltà teologica del Triveneto) su *Come cambia la morale familiare?* introduce e modera Simone Morandini (Fondazione Lanza); giovedì **15 gennaio 2015**, ore 17-19, **Dove va la morale: in Italia e in Europa?** con interventi di **Antonio Autiero** (Università di Münster) su *L'orizzonte europeo* e di **Pier Davide Guenzi** (Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, Torino) su *La ricerca italiana*; introduce e modera Giuseppe Trentin (Facoltà Teologica del Triveneto).



FACOLTÀ IN RETE **Issr di Vicenza**

Radicati nella comunità ecclesiale

Una storia quarantennale di servizio alla chiesa vicentina e, dallo scorso anno, una nuova sede da condividere con gli altri uffici diocesani per scrivere nuove pagine di collaborazione.

■ In diocesi di Vicenza i corsi di “teologia per laici” – espressione non proprio felice che rimanda a un approfondimento della fede “per separazione” – hanno avuto ufficialmente inizio la sera del 22 ottobre 1973. In quell’occasione si tenne in seminario una conferenza che veniva a sottolineare la nuova responsabilità che il Vaticano II riconosceva ai “laici”, cioè a quell’ampissima parte di popolo di Dio che fin dalla prima infanzia introduce alla fede – per via ordinaria – coloro che vengono alla luce su questa terra. L’interesse era inoltre rivolto all’esigenza di affrontare con competenza le nuove sfide che la società veniva ponendo alla comunità dei credenti.

Da allora la chiesa di Vicenza ha sempre avuto, come uno dei suoi impegni primari, la **formazione sistematica** – e non semplicemente occasionale – degli uomini e delle donne del proprio territorio. La diffusione dei corsi era già allora capillare: una decina di sedi, con una presenza di studenti variabile da zona a zona e con caratteristiche molto diverse. Si partecipava per formarsi in vista del servizio di animazione della comunità cristiana, nella catechesi o nell’animazione di gruppi-sposi; buona era la presenza di coloro che cercavano un po’ di luce nel

personale cammino di fede e di quanti invece desideravano capire come assumersi ministerialità più dirette, come il diaconato. Nella sede istituzionale di Vicenza confluivano poi tutti coloro che volevano portare a compimento gli studi, magari in vista dell’insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica.

L’Istituto ha sempre avuto un buon radicamento nella comunità ecclesiale e ad oggi possiamo affermare che si contano a migliaia gli studenti passati per le nostre aule.

È difficile comunque valutare quanto l’Issr aiuti le persone, laiche e consacrate, a partecipare in maniera più cosciente all’impegno di evangelizzazione nel mondo attuale, come recita il documento della Congregazione per l’Educazione cattolica. Certo è significativo che credenti con compiti di **responsabilità nella società civile** decidano di frequentare i nostri corsi, e ciò con soddisfazione loro e nostra; così come un buon numero di persone impegnate nel **volontariato** venga a motivare e a nutrire qui il proprio servizio alle molteplici situazioni di disagio. È bello vedere inoltre persone di una “certa età” le quali, una volta “tirata su” la propria famiglia, decidono di studiare per trovare **nuove motivazioni**, dato

che i figli sono cresciuti e le domande si fanno più esigenti. Anche molte persone impegnate nel **diaconato** e nei diversi ministeri ecclesiali vengono a formarsi nei nostri corsi.

Tutte queste situazioni dicono dell’ampio spettro di opportunità formative che l’Istituto offre alla chiesa di Vicenza. Certo una **ricaduta più strutturale nella comunità cristiana**, al di là del servizio dell’Irc (insegnamento della religione cattolica), non sarebbe male. Questo è un limite che va evidenziato.

La nuova sede dell’Istituto è collocata nel Centro diocesano e ciò invita a collaborare più da vicino con i diversi uffici e servizi della diocesi. Non è mai stato facile, ma il lavorare gomito a gomito potrà diventare una buona opportunità.

A poco a poco si sta realizzando anche l’apertura all’esterno. Abbiamo già organizzato una serie di incontri in collaborazione con la Pastorale giovanile diocesana; stiamo inoltre cercando di riprendere gli incontri in tema di “scienza e fede” che già erano attivi in passato.

Il numero degli iscritti, dopo un picco registrato cinque-sei anni fa, si sta ora attestando sulla ventina di ordinari all’anno; un numero per cui le nostre attuali strutture sono in grado di ben operare. Una metà frequenta in vista dell’insegnamento della religione cattolica; più di un terzo sono laureati; il sessanta per cento sono donne.

Gianni Trabacchin
direttore Issr Vicenza

www.vicenza.chiesacattolica.it



Il Centro Onisto.
foto: Archivio
La Voce dei Berici

FACOLTÀ IN RETE **Issr di Trieste** **Educare il senso religioso nella disabilità**

Nell'anno accademico in corso – che si è avviato con una riflessione sull'umanesimo cristiano, in sintonia con il Convegno ecclesiale nazionale di Firenze 2015 – un seminario porta l'attenzione all'insegnamento della religione alle persone con disabilità.



Il vescovo di Trieste mons. Giampaolo Crepaldi alla consegna dei diplomi agli studenti.

L'Issr di Trieste prosegue il proprio lavoro sulla scia di una precedente Scuola diocesana che aveva come primo scopo la formazione delle religiose e che, subito dopo, aprì anche all'insegnamento ai laici che avevano assunto degli impegni pastorali nelle diverse comunità parrocchiali della Diocesi. L'erezione dell'Istituto superiore di Scienze religiose portò a focalizzare l'attività accademica sulla formazione degli insegnanti di religione cattolica nelle scuole, senza però trascurare quella degli agenti pastorali e dei fedeli che, numerosi, frequentano tuttora alcune materie, soprattutto bibliche, per formazione personale.

Gli studenti. I nostri laureati trovano uno sbocco lavorativo nell'area dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole, prevalentemente; molti di loro però assumono anche responsabilità formative nelle parrocchie e nelle associazioni laicali che operano nel territorio diocesano.

Quest'anno abbiamo 16 studenti nel primo anno (più 6 uditori), mentre nell'anno ciclico (secondo e terzo) ne abbiamo 25, per un totale di 41 studenti ordinari. Se aggiungiamo gli studenti fuori corso, in attesa dell'esame finale, e gli uditori, arriviamo a **una sessantina** di studenti, complessivamente.

La maggioranza dei nostri studenti sono già laureati in Università civili e desiderano completare il proprio percorso formativo nel nostro Istituto. Questo dato indica che sono di età compresa tra i 23 e i 30 anni, pure se ci sono alcuni studenti nella fascia d'età 40-60.

Il futuro della specializzazione.

Dopo aver completato gli studi presso il nostro Istituto, i nostri laureati proseguono con la specializzazione a Udine (quest'anno in modo particolare abbiamo riscontrato che la scelta è caduta su questa sede) e a Portogruaro. Il biennio infatti è sempre rimasto per noi come **un progetto** da portare a compimento. Tuttavia la Santa Sede ha comunicato a tutti gli Issr di Italia che non si pro-

cederà all'erezione di nuovi istituti o di cicli di specializzazione finché non sarà completata la fase di verifica della qualità accademica, attualmente in corso.

Il nuovo anno accademico. Abbiamo inaugurato l'attività accademica con la prolusione di **Alessandro Clemenzia**, docente di Ecclesiologia alla Facoltà Teologica dell'Italia Centrale (FI), sul tema **«Che cosa è l'uomo perché te ne curi?» Riflessioni sul nuovo umanesimo in Gesù Cristo**. È stato il nostro modo di iniziare una riflessione sull'argomento del quinto Convegno ecclesiale nazionale della chiesa italiana, che si terrà a Firenze nel 2015.

Abbiamo inoltre dato l'avvio a due seminari per i nostri studenti, con una sessione pubblica aperta agli insegnanti di religione cattolica nelle scuole e ai fedeli delle nostre parrocchie. Il primo affronta la questione dell'insegnamento della religione alle persone con **disabilità**: partendo dall'analisi delle più comuni difficoltà date da alcune forme di disabilità, alla luce del quadro culturale e concettuale dell'Icf, si consegneranno alcune indicazioni pratico-metodologiche per la realizzazione di progetti educativi inclusivi sui temi del pensiero religioso. L'altro seminario presenta invece una rassegna della storia della chiesa locale, con speciale enfasi nei **sinodi** già celebrati in Diocesi, come aiuto alla riflessione nel contesto dell'attuale Sinodo diocesano che si avvia a conclusione.

Luis Okulik

direttore Issr Trieste

www.diocesi.trieste.it/issr

Uno studente racconta

Così si abbattano le barriere culturali

Mi chiamo Stefano e sono affetto dalla nascita da una patologia che mi costringe a usare una sedia a rotelle. Da alcuni anni sono iscritto all'Issr di Trieste, con l'obiettivo sia di ampliare le mie conoscenze teologiche e di Sacra Scrittura, sia di insegnare religione cattolica nella scuola.

All'interno del nostro piano di studi di quest'anno accademico è stato proposto un seminario dal titolo "Educare al fenomeno religioso nella disabilità", curato dalla prof.ssa Elisabetta Madriz, docente di Pedagogia generale all'Issr di Trieste e di Pedagogia speciale all'Università di Trieste. Credo che sia molto bello (e allo stesso tempo doveroso) che queste tematiche si affrontino sempre di più negli Issr; in modo da preparare il futuro insegnante di religione a considerare la persona con un problema (fisico o psichico che sia) non una persona da compatire, ma da coinvolgere il più possibile all'interno delle classi, contribuendo così ad abbattere quelle barriere culturali che danneggiano le persone disabili e che di fatto le relegano ai margini della nostra società.

Stefano Penco



FACOLTÀ IN RETE **Issr di Belluno**

Unico polo accademico a presidio del Bellunese

L'Istituto persegue con determinazione l'obiettivo di promuovere una cultura umanistico-teologica che resti saldamente legata alle caratteristiche storiche e artistiche, naturalistiche e spirituali della provincia di riferimento.

Abbiamo avuto tutti la fortuna di assistere, in questi ultimi anni, all'*incipit* di cose nuove che ci hanno indotto a essere attenti e che ci hanno chiesto di farci accoglienti, deponendo resistenze e paure. Il "la" è stato dato da papa Benedetto XVI, che con la sua inaspettata e inimmaginabile rinuncia generò un movimento che ha fatto percepire a tutti un rinnovato soffio dello Spirito, soffio che non cessa di sorprendere il mondo e la chiesa stessa.

Chi non ha sentito crescere in sé il desiderio di essere tutti un po' così, **nuovi e pieni di slancio**? Certo qualcosa in noi e intorno a noi deve tramontare, come esprime la natura e il nome "Occidente" (terra del tramonto), ma questo è perché qualcosa di nuovo possa nascere, come dicono gli edifici delle nostre chiese, rivolti a "Oriente" (terra del sorgere). Le novità cui assistiamo ci confermano che il Concilio Vaticano II non è stato fonte di illusioni ma, al contrario, costituisce una spinta straordinaria in grado di generare

frutti che sono ancora da cogliere. Tutto ciò è ricaduto e ricade, in certo modo, anche sull'Istituto superiore di Scienze religiose di Belluno. La visita della Commissione di valutazione, istituita dalla Congregazione per l'Educazione cattolica per la certificazione di qualità degli studi teologici e delle scienze religiose, ci ha



La sede dell'Istituto.

Un terzo dei docenti sono laici, tre le donne.

Quasi metà degli studenti ha 30/40 anni

L'Issr, promosso dalla Diocesi di Belluno-Feltre, è stato eretto nel 2006 raccogliendo l'eredità quasi ventennale dell'Istituto diocesano di Scienze religiose "S. Gregorio Magno" (in attività dal 1986).

Gli iscritti all'anno accademico 2014/15 sono 42, quasi la metà di età compresa fra 30 e 40 anni; circa un terzo è docente di religione ed esattamente la metà degli studenti è già in possesso di una laurea civile.

Il corpo docenti è giovane e qualificato, con non pochi laici e laiche che si distinguono per la competenza e la passione con cui vivono l'insegnamento: a fronte di 13 docenti sacerdoti, i laici sono 7, di cui 3 donne. Il docente di teologia trinitaria, Leonardo Paris, ha ricevuto nel 2013 dalla European society of catholic theology il premio "Libro teologico dell'anno" per il suo lavoro di ricerca: *Sulla libertà. Prospettive di teologia trinitaria tra neuroscienze e teologia*.

Oltre agli appuntamenti accademici istituzionali, come la prolusione di inizio anno tenuta dalla prof. Caterina Tarlazzi, ricercatrice a Cambridge (*Si può provare l'esistenza di Dio? Una lettura dell'argomento di Anselmo d'Aosta*), e l'iniziativa *Porte aperte* per la promozione dello studio delle scienze religiose, l'Istituto promuove una serie di *Lezioni pubbliche* per proporre alla cittadinanza una riflessione su tematiche d'interesse generale, trattate in chiave teologica in modo interdisciplinare. Nel corrente anno, il tema dell'emergenza educativa è toccato attraverso la trattazione *L'eredità dei padri: diventare figli e L'eredità del Padre: un Dio generato*.

tuto, poiché è ancor più chiara che in passato la responsabilità di far fruttare le risorse in nostro possesso a favore della vita delle persone che abitano nel **nostro territorio**, promovendo una cultura umanistico-teologica e legandola alle caratteristiche storiche e artistiche, naturalistiche e spirituali della nostra provincia. Tra gli obiettivi più importanti che l'Istituto non si stanca di perseguire, nonostante le difficoltà, vi è quello di offrire agli studenti bellunesi in possesso della laurea triennale la possibilità di frequentare nella sede dell'Istituto i corsi del **biennio di specializzazione**, in vista della laurea magistrale in Scienze religiose.

Rinaldo Ottone

direttore Issr Belluno

www.scienzereligiosebelluno.it

STUDIA PATAVINA

UMANESIMO E DIGNITÀ DELLA PERSONA UMANA

Studia patavina propone nel nuovo numero (3/2014) un ampio *focus* dal titolo **Umanesimo e dignità della persona umana**. Il tema trattato risponde all'invito che la Conferenza episcopale italiana ha rivolto alle facoltà teologiche italiane di offrire contributi di conoscenza scientifica e di riflessione critica in preparazione al quinto Convegno ecclesiale nazionale **In Gesù Cristo il nuovo umanesimo**, che si svolgerà a Firenze nel novembre 2015.

L'approfondimento è sviluppato in sette articoli introdotti dall'editoriale (*Istanze dell'umanesimo*) del preside della Facoltà, **Roberto Tommasi**. Gli articoli sono firmati da: **Franco Buzzi**, prefetto della Biblioteca Ambrosiana di Milano (*La «dignità dell'uomo»: un'idea dell'umanesimo rifiutata dalla riforma e dal cattolicesimo attorno al concilio di Trento?*); **Sergio De Marchi**, docente della Facoltà teologica del Triveneto (*L'evento cristologico come «messa in atto» dell'umano*); **Gabriele Fadini**, Università di Padova (*L'umanesimo cristiano: la dignità dei poveri e degli oppressi. La prospettiva filosofico-teologica di Ignacio Ellacuría*); **Giuseppe Mazzocato**, direttore scientifico di *Studia patavina* (*La dignità della persona e la riabilitazione della teleologia nel pensiero di Robert Spaemann*); **Isabella Guanzini**, Facoltà teologica dell'Italia settentrionale e Università di Vienna (*Oltre il soggetto post-moderno. Un nuovo umanesimo secondo Slavoj Žižek*); **Domenico Canciani**, Università di Padova, e **Maria Antonietta Vito**, saggista (*Nuovo umanesimo o civiltà nuova? Il lascito di Simone Weil*); **Gian Luigi Brena**, Centro studi filosofici di Gallarate (*La dignità umana nel pensiero di Wolfhart Pannenberg*).

È possibile acquistare il volume (al costo di 15,00 euro) richiedendolo a studiapatavina.abbonamenti@fttr.it

LO SCAFFALE

- **Francesco Pesce**
AMORE DI DIO E AMORE DELL'UOMO
Tra teologia e antropologia in Eberhard Jüngel
Fttr-Emp, pp. 328, € 27
- **Stefano Ongaro**
PREGHIERA: DIALOGO CHE FORMA LA COSCIENZA DEL CRISTIANO
Fttr-Emp, pp. 376, € 28
- **Antonio Bollin**
FAR RISUONARE IL VANGELO
Catechesi, catechisti, catechismi: dati da un'indagine socio-religiosa nel vicentino
Fttr-Emp, pp. 156, € 15
- **Del Missier Giovanni (cur.)**
VULNERABILE E PREZIOSA
Riflessioni sulla famiglia in situazione di fragilità
Fttr-Emp, pp. 230, € 19



I NUOVI ABBONAMENTI
a *Studia patavina* per l'anno 2015
(3 numeri della rivista)
sono a metà prezzo: € 20,50
anziché € 41,00.

Per i **RINNOVI**: € 41,00.

Info: studiapatavina.abbonamenti@fttr.it



Editore Facoltà Teologica del Triveneto
via del Seminario, 7 Padova - tel. 049 664116
Per contattare la redazione: newsletter@fttr.it
Iscrizione al Tribunale di Padova n. 1055/2010
R.V.G. - n. 751/2010 con.

Direttore Roberto Tommasi
Dir. responsabile Paola Zampieri

Progetto grafico: Proget Studio
tel. 049 8629623 • www.proget.it
Stampa: Nuova Grafotecnica
tel. 049 643195 • www.grafotecnica.it



Ci auguriamo di avervi fatto piacere con queste informazioni sulla Facoltà Teologica del Triveneto.

Vi saremmo grati se voleste collaborare alla loro divulgazione fornendoci gli indirizzi di altre persone alle quali spedirle.

Coloro che desiderassero contribuire alla pubblicazione della news letter e anche alle altre attività della Facoltà possono farlo inviando un'offerta a:

Facoltà Teologica del Triveneto
IBAN: IT 67 H 02008 12120 000041135091
UNICREDIT PADOVA CAVOUR - 3480

www.fttr.it

**Puoi seguire la vita
e le ultime news
della tua Facoltà
anche su...**

